

→ **Contestazioni** Timido tentativo all'inizio. Il sottosegretario lascia fare, poi parla con i cittadini

→ **Tassa di scopo** «Speriamo non ce ne sia bisogno». Cialente: «L'incertezza alimenta la rabbia»

L'Aquila, il centro riapre «a ore» Letta: manterremo le promesse

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha riconsegnato alla città un pezzo significativo del centro storico: «Vorrei che questo fosse un cammino di speranza». Rischio crisi e Letta torna subito protagonista.

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A L'AQUILA
cfusani@unita.it

All'inizio qualcuno ci prova, "buffone", "dateci i soldi", qualche fischio. Cinque, forse sei persone. Polizia, carabinieri, finanza lasciano fare. Tollerare il dissenso, caso mai si manifestasse, è stato l'ordine. Gianni Letta, scorta ridotta all'essenziale, arrivato in auto anziché in elicottero, da una parte Guido Bertolaso, dall'altra il prefetto Franco Gabrielli, avanza tra gli aquilani, parla con loro, li ascolta, prende mentalmente nota di quello che dicono. Il dissenso si fa da parte. Ne prende il posto qualcosa che assomiglia al dialogo, diffidente e arrabbiato ma dialogo.

La forma diventa sostanza. E a volte bastano atteggiamenti più umili e meno proclami per essere più credibili. Sono le undici quando il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta inaugura e riconsegna agli aquilani una fetta piccola ma significativa di cento storico: i settecento metri del Corso Federico che vanno dalla Villa Comunale a piazza del Duomo.

CENTRO APERTO DALLE 10 ALLE 22

Per la prima volta dopo 76 giorni le persone rimettono piede nella loro città. Sfilano in silenzio tra pareti di tubi innocenti tirati su per mettere in sicurezza case e palazzi sopravvissuti alla notte del 6 aprile. Letta lo chiama "cammino della speranza", lo stesso che intraprese l'Italia dopo la seconda guerra mondiale. Un messaggio per gli aquilani. Le persone camminano con lui, si fermano a guardare tra le reti metalliche, a ricordare e a cercare di immaginare il futuro. In pochi mi-



Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta a L'Aquila

nuti la passeggiata-rito diventa lo struscio e i capannelli di una domenica mattina quasi normale.

C'erano timori per questa giornata, contestazioni contro il decreto "vuoto" che sarà approvato domani alla Camera, le rivelazioni dell'inchiesta di Bari che sta facendo tremare la premiership di Berlusconi. Di una sua presenza qui oggi, neanche a parlarne. Venerdì è nata l'ipotesi Letta che pur essendo abruzzese ed avendo lavorato più di tutti - senza però ottenere molto ostacolato dalla sua stessa maggioranza, Tremonti in testa - si è mostrato assai poco da queste parti. Poi c'è quello che tutti sanno ma nessuno dice: ogni volta che il governo è in difficoltà, torna in campo Letta per cucire ciò che altri hanno strappato, fiducia, speranza, credibilità.

Le serate a luci rosse di palazzo Grazioli sembrano lontane da queste

macerie. Ma incombono. Alfonso Salvatore del comitato *Immota manent* e Enza Blundu del 3 e 32, sono in piazza Duomo con i loro cartelli "vendesi deputato", arringano i passanti: "La nostra protesta non fa capo a qualche partito, e nei nostri comitati non sono infiltrati black bloc. Noi vogliamo ricostruire questa città senza perdere tempo con cassette e new town". La presenza di Letta? "Ci dà un po' di fiducia, speriamo non sia l'ennesima illusione".

LA DIFESA DI BERTOLASO

Il sottosegretario s'incammina anche nella parte proibita del centro storico fino a S. Bernardino. "Non verremo mai meno - dice - all'impegno che il presidente Silvio Berlusconi ha assunto sulle bare degli aquilani". Difende Bertolaso: "Ingiusto e ingeneroso criticarlo". Visita il cantiere di Bazzano, il primo insediamento

IL CASO

Musica per l'Abruzzo Solo 22.000 spettatori allo stadio Olimpico

Non è bastato un cast con Pino Daniele, Claudio Baglioni, Renato Zero, Antonello Venditti, Fiorella Mannoia, Gigi D'Alessio, per riempire l'altra sera lo stadio Olimpico a Roma per corale per l'Abruzzo, il concerto organizzato per raccogliere fondi per la ricostruzione dell'Università di L'Aquila. Nello stadio di Roma gli spettatori erano 22 mila e l'incasso è di appena 450 mila euro. Un fatto curioso, se si pensa che nella loro carriera artisti come Baglioni, Zero o Venditti all'Olimpico hanno fatto il tutto esaurito più volte. Dal punto di vista dell'impegno, gli artisti si sono impegnati a fondo animando la serata con grandi successi e duetti. A condurre lo show Serena Dandini e Giorgio Panariello che non ha risparmiato battute sul Berlusconi. «Se ti dico le ragazze dell'est cosa ti viene in mente?» ha chiesto la Dandini al comico toscano.

di cassette post terremoto senza dare date di consegna. Pranzo alla tendopoli di Tempera. La mensa offre ravioli e prosciutto e melone. tra un boccone e l'altro ci sono le strette di mano, le domande, le possibili risposte. È tutto normale, senza eccessi. Una tassa di scopo per l'Abruzzo? "Speriamo di no - dice Letta - dobbiamo trovare le risorse in un altro modo". Ne parla a lungo con il sindaco Massimo Cialente. "Letta condivide le mie preoccupazioni - spiega poi il primo cittadino dell'Aquila - tra poco andrà in discussione il Cipe, il dettaglio della programmazione economica, e quello sarà un passaggio decisivo. Qui serve un piano B perché quello di cui si è discusso finora non basta. La rabbia della gente nasce dall'incertezza. Letta questo lo sa perfettamente. Siamo abruzzesi entrambi". Più facile capirsi. ❖